

## Bicocca, un corso di perfezionamento in optometria geriatrica e ipovisione

Il percorso formativo interdisciplinare partirà a novembre: destinato prevalentemente a laureati in Ottica e Optometria, prevede 64 ore di lezione distribuite in otto giornate che si concluderanno a gennaio



**OPTOMETRIA GERIATRICA E IPOVISIONE**  
Corso di perfezionamento novembre 2017 – gennaio 2018

- otto incontri in otto lunedì
- 64 ore di lezione + esame per l'acquisizione di 8 crediti
- attestato di partecipazione + crediti formativi
- 40 posti per Laureati in Ottica e optometria
- 8 posti per uditori

**CONTENUTI:**

- fisiopatologia oculare nell'anziano e nel soggetto ipovedente
- psicofisica dei processi visivi e refrazione
- ausili ottici, non ottici, software
- riabilitazione e training visivi

**CORSO INTERDISCIPLINARE:** contributi di optometristi, oculisti, ortottisti, psicologi, fisici, matematici

«Per attivarsi sono necessari un numero minimo di studenti: le iscrizioni si chiuderanno il 20 settembre – spiega a b2eyes TODAY **Adele Sassella**, coordinatrice del corso presso l'Università di Milano-Bicocca - Gli argomenti e il calendario verranno, perciò, definiti a breve nel dettaglio, alla conferma della fattibilità del percorso formativo». Secondo le prime indicazioni, durante le otto giornate si tratteranno i due argomenti, optometria geriatrica e ipovisione, da punti di vista molto differenti, dall'anatomia alla patologia, dalla psicologia alla fisica, fino all'utilizzo di ausili visivi e alle tecniche di riabilitazione e di training visivo.

I posti disponibili sono 40. «Il corso (*nella foto, il volantino*) è dedicato ai laureati in Ottica e Optometria, che con la frequenza e il superamento di un esame finale acquisiranno otto crediti formativi, utili nel caso in cui venisse attivata una laurea magistrale – dice la docente – Da statuto, l'ateneo prevede, inoltre, la possibilità di partecipare per alcuni uditori non laureati, con adeguata esperienza in materia, sino a un massimo del 20 per cento dei posti totali disponibili: si tratta di un'opportunità che abbiamo deciso di cogliere perché riteniamo che ci siano numerosi professionisti preparati che possono essere interessati a seguire il nostro corso di perfezionamento». Corso che avrà una connotazione multidisciplinare. «Tra i docenti sono previsti oculisti, ortottisti, optometristi, psicologi, fisici e matematici – afferma ancora Sassella – L'obiettivo è offrire agli studenti una panoramica generale degli argomenti, analizzando la fisiopatologia oculare nell'anziano e nel soggetto ipovedente, la psicofisica dei processi visivi e la refrazione, gli ausili ottici e non ottici e, infine, le tecniche di riabilitazione e di training visivo: riteniamo che la partecipazione di più figure professionali, le quali apporteranno le conoscenze relative al proprio campo, arricchirà il corso».

## Ma gli ortottisti non ci stanno: la riabilitazione spetta solo a noi

Al lancio del bando la categoria ha espresso forti perplessità e pesanti critiche all'iniziativa dell'ateneo milanese

Dura appare soprattutto la presa di posizione di Aiorao, l'Associazione Italiana Ortottisti Assistenti in Oftalmologia, che il 20 agosto scorso ha pubblicato sul proprio sito una comunicazione in cui afferma che «in quanto unica associazione di categoria rappresentativa, a tutela della professione dell'ortottista assistente di oftalmologia, ha intrapreso tutte le strade per ottenere chiarezza in merito al bando del corso Optometria geriatrica e ipovisione dell'Università Milano-Bicocca – si legge su [aiorao.it](http://aiorao.it) - Corsi e master di questo tipo purtroppo non ci sono nuovi, infatti altri al momento sono stati sospesi o bloccati». **Dilva Drago**, presidente di Aiorao, interpellata da b2eyes TODAY, non ha voluto al momento rilasciare ulteriori dichiarazioni.

Chiara anche la posizione di **Emilia Gallo** (*nella foto*), presidente dell'Associazione Mediterranea di Ortottica (*organizzazione che ha per scopo favorire la diffusione delle conoscenze in ortottica e in tecnologia applicata alla diagnostica oftalmologica, particolarmente rivolta all'area del Mediterraneo, ndr*). «Quella dell'optometrista non è una professione sanitaria, mentre il corso riguarda un argomento pertinente al settore sanitario – commenta Gallo al nostro quotidiano – Vorrei sottolineare che il riconoscimento di nuove professioni deve passare anche dalla valutazione di una necessità reale da parte del cittadino, evitando sovrapposizioni di competenze nell'istituzione di nuove figure. Nello specifico dell'argomento trattato dal corso in questione, la riabilitazione visiva rientra già tra gli ambiti professionali dell'ortottista assistente di oftalmologia».

«Come coordinatrice del corso sono disponibile al dialogo con queste associazioni – replica Sassella – Le invito, quindi, a rivolgersi direttamente a me per conoscerne meglio i contenuti e gli obiettivi».

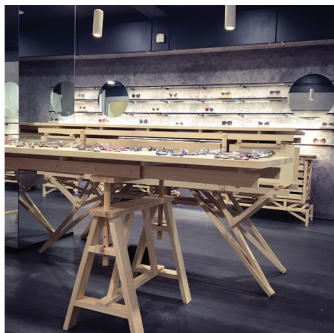


Scarica gratuitamente la **nuova APP di b2eyes TODAY**

Disponibile su APP Store e Play Store.

## Di Pietro: per cambiare prospettiva bisogna andare al DaTE

Titolare di due negozi nella Capitale a insegna Design Optical, avviati a pochi anni di distanza l'uno dall'altro, il professionista romano ha "sposato" l'occhiale di ricerca per passione. Quest'anno parteciperà personalmente, insieme ai suoi collaboratori, alla manifestazione in programma a Firenze, attratto anche dalla nuova location della Leopolda



«Vengo da un percorso di ottico tradizionale. Ho aperto il mio punto vendita storico, che si chiamava Ottica Di Pietro, nel 1993, ma nel 2009 ho avuto una crisi profonda: il design delle montature dei brand commerciali che trattavo ormai non rispecchiava più quello che pian piano stavo diventando – racconta a b2eyes TODAY Massimo Di Pietro - Ho fatto le prime fiere, diverse da quelle tradizionali, anche all'estero, e ho iniziato a percepire il settore in maniera diversa. Da lì a qualche mese ho cominciato a introdurre alcune aziende differenti, ma ero un ibrido tra il commerciale e la ricerca e questo non dava buoni risultati, per cui nel 2010 ho cambiato tutto. Metà e metà non funziona, bisogna darsi un'identità». Oggi Di Pietro nei suoi centri ottici di via Cola di Rienzo (nelle foto, l'interno) e di piazza Merolli tratta solo marchi di ricerca e la clientela, che era fidelizzata da tanti anni, ha recepito bene il cambiamento, anche grazie a un grande lavoro di formazione su di se stesso e sullo staff, composto da sette addetti. «Nel momento in cui tutto il negozio ha iniziato ad avere una sua connotazione precisa,

ho cominciato a ottenere risultati», rimarca l'ottico romano. Nei suoi punti vendita Di Pietro ha optato per un'offerta che va dai progetti più estremi a quelli con un'estetica più minimal, con un posizionamento piuttosto alto. «L'ottico generalmente ha "paura" del prezzo dell'occhiale, è restio a proporre alcune cose: così però non diamo la possibilità ai clienti di evolversi – sottolinea – Siamo pochi a fare ricerca, ma più siamo, più lavoriamo perché si genera una spirale virtuosa». Al DaTE ha partecipato per un paio di edizioni, perché si muove molto all'estero, ma l'hanno seguita sempre i suoi collaboratori. «Quest'anno ci andrò anche io, la location è bellissima, inoltre è un importante momento di incontro con i colleghi: attualmente in Italia è la manifestazione numero uno nell'ambito dell'occhiale d'avanguardia – conclude Di Pietro - Per il messaggio che si deve lanciare, per il cambiamento degli ottici, rappresenta un evento molto importante, concentra tutto quello che è il mercato delle principali aziende pioniere nella ricerca. È importante per un cambio di prospettiva da parte dei professionisti, per allargare lo sguardo da un prodotto commerciale a un altro tipo di progetto: DaTE, infatti, offre l'opportunità all'ottico classico di avvicinarsi a questo settore e vedere in maniera immediata cosa sia questo tipo di lavoro e le facce di chi c'è dietro».



## Ital-Lenti: ricomincia la scuola anche... per i genitori

L'azienda oftalmica bellunese lancia una campagna promozionale in concomitanza con la ripresa delle attività scolastiche

Seguendo il tema conduttore della campagna di comunicazione di quest'anno, incentrata sull'eye care, Ital-Lenti propone per tutta la famiglia la nuova gamma di lenti prodotte con UV-Tech, realizzata negli indici 1.6 e 1.67 che «sintetizzano il miglior connubio di protezione dalla luce blu e dalle radiazioni UV, grazie alla speciale pigmentazione in massa che filtra il 99% delle radiazioni UV e il 55% delle radiazioni pericolose della luce blu», si legge in un comunicato dell'azienda.

La promozione (nella foto, l'immagine di campagna) parte oggi e durerà sino al 31 ottobre, offrendo una vantaggiosa condizione commerciale, supportata da materiale vetrina e comunicazionale: per ogni coppia di lenti UV-Tech una lente viene omaggiata da Ital-Lenti.



Direttore responsabile: [Angelo Magri](#) Coordinamento redazionale: [Francesca Tirozzi](#) Redazione: [Nicoletta Tobia](#)

Supplemento all'11 settembre 2017 di b2eyes.com reg. presso Tribunale Milano, n. 292, 17-06-2009 © La riproduzione dei contenuti è riservata



**DUAL VISION**  
L'OCCHIALE GIÀ PRONTO  
PER UNA VISIONE CORRETTA  
DA VICINO E INTERMEDIO

SOLO DALL'OTTICO  
OPTOMETRISTA

[www.dualvision.it](http://www.dualvision.it)

